

fra le sviste, direm così, della scienza, e gl'ineffabili presentimenti di fede, mai non eransi riguardate fra loro come nemiche della Vergine e della Chiesa? E il trionfo ottenuto dalla verità, ma dopo tanta maturità di tempo, di giudizio, di prudenza e preghiera, non prova forse fino alla meraviglia che lo Spirito di Dio, quale fu con Maria dal principio della sua esistenza, e tale pur vive mai sempre nella vita della Chiesa cattolica? . . . Ah quando si vede una vittoria così pacifica, così preparata, così pienamente riconosciuta; felice si vorrebbe esclamare, felice tutto il genere umano, se quante mai le sue lotte, e quelle in ispecie della intelligenza sortissero un egual fine! Sta pertanto in questo fatto un trionfo tutto nuovo, inaudito del tutto, al tutto divino. Risultamento di tanti secoli, viva dunque pe' secoli anco alla memoria de' sensi, e della civil società! Cotanto esso mirabile, quanto lo è per la sua stessa natura, oh ne abbia eterna, anco visibile e materiale, la gloria quella Vergine che ne era il termine benedetto, e quella Chiesa che ne fu, a manifestarne la verità, l'infalibile mezzo!

Ma eccola più importante di qualunque altra, siccome quella che è piantata sul campo, per così dire, della vittoria, cioè in questa Roma, donde mosse la parola definitrice invocata e adorata da' popoli dell'universo; eccola, come il tabernacolo della legge inalzato colle offerte raccolte da tutto Israello, surta per ispontaneo tributo di tutto il mondo credente; eccola dove più suole ospitare lo straniero che viene dal di là di monti ad ammirare la eterna Città . . . eccola incontro